

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO

Titolo **MADDALENA**

Metraggio { dichiarato .....  
accertato **2730** .....

Marca: **TITANUS**



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

La **TITANUS** presenta: **MARTA TOREN - GINO CERVI** in **MADDALENA**

colore della Technicolor. Un film di Augusto Genina. Prodotto dalla Titanus, con Charles Vanel, Jacques Sernas, Isa Queiro, Bianca Doria, Valentine Tessier, Angiola Faranda e la partecipazione di: Folco Lulli, Assunta Radicco, Germana Paolieri, Liliana Gerace, Dianora Veiga, Lorena Berg, Giovanni Martella, Rosario Borelli, Giulio Tomasini, Sergio Crosia, Dario Manelfi, Vando Tres, Elio Bertolotti, Natale Cirino, Vittorio Braschi. **SOGGETTO** di: Augusto Genina e Carlo Alianello — tratto dalla commedia «Servant of God» di Madeleine Masson de Bellavalle - **SCENEGGIATURA** di Augusto Genina, Carlo Alianello, Alessandro De Stefani, Giorgio Prosperi - **DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA**: Claude Renoir - **OPERATORE**: Carlo Nebiolo - **AIUTO OPERATORE**: Antonio Belviso - **TECNICI DEL TECHNICOLOR**: Aiuto Operatore: Stanley Sayer - Assistente Operatore: Anthony Spratling - **EFFETTI SPECIALI**: Joseph Natanson - **CONSULENTE PER IL COLORE**: Miss Joan Bridge - **COMMENTO MUSICALE** di Antonio Veretti - **ARCHITETTO**: Ottavio Scotti - **ASS. ARCHITETTO**:

Franco Fontana - **ARREDATORE**: Luigi Gervasi - **ASS. ARREDATORE**: Tonino Fratolocchi - **TECNICO DEL SUONO**: Mario Messina - **MONTATORE**: Giancarlo Cappelli - **ISPETTORE DI PRODUZIONE**: Anna Davini - **SEGRETARIO DI PRODUZIONE**: Lucio Bompani - **Ass. PRODUZIONE**: Luigi Ceccarelli - **SEGRETARIO AMMINISTRATIVO**: Franco Marras - **AIUTO REGISTA**: Giovanni Loy - **ASS. ALLA REGIA**: Antonio Linares - **SEGRETARIA EDIZ.**: Vana Stefani Caruso - **FOTOGRAFO DI SCENA**: G. B. Poletto - **COSTUMISTA**: Nino Novarese - **ASS. COSTUMISTA**: Marisa Polidori - **Consulente Religioso**: Don Vincenzo Venditti - **CAPI TRUCCATORI**: De Rossi e Van Riel - **CAPO ELETTRICISTA**: Gastone Colantoni - **CAPO MACCHINISTA**: Franco Solitario - **CAPO SARTA**: Maria Fanetti - **COSTUMI**: Casa d'Arte «Firenze» di G. Peruzzi - **COSTUMI**: Lemi - **PARRUCHE**: Maggi - **CALZATURE**: Pompei - **ATTREZZI**: Rancati - **STAB. E MEZZI TECNICI**: **TITANUS** - Produzione organizzata da Giuseppe Bordogni A.D.C. - Regia di Augusto Genina.

LA TRAMA

In un piccolo paese si celebrerà la festa del Patrono durante la quale si svolgerà una processione che rappresenterà la Passione di Cristo. Difficile trovare la ragazza adatta al ruolo di Madonna. Essa non deve essere sposata, deve essere carica di condotta irreprensibile. La ragazza dell'anno prima: Antonia, ha avuto... un incidente col fidanzato. Don Vincenzo, il parroco, ha pregato di sceglierne un'altra. Grande fermento in paese. Com'è naturale ciascuna madre vorrebbe che la scelta cadesse sulla propria figlia. Domenico, il padre di Antonia, un rude bovaro, ha giurato vendetta contro chi ha escluso dall'alto onore sua figlia. In questa atmosfera arroventata Don Vincenzo decide di scegliere una forestiera. E' così che giunge Maddalena. Maddalena è tutt'altro che una buona ragazza, è, anzi, una prostituta, la quale in odio alla Madonna vuole sostenere il ruolo. In questo è aiutata da Giovanni, un signorotto del paese che le ha procurato una lettera di presentazione. Al suo arrivo gli animi si accendono ancor più e l'odio si riversa su Maddalena, la quale, dopo una tremenda lotta con se stessa, finisce per accorgersi della bassezza in cui è caduta e confessa, piangente, al buon parroco, la verità. «Ancor giovane era divenuta l'amante di un avvocato. Aveva finalmente iniziato una vita tranquilla e le era parso, per un attimo, di essere diventata un'altra. Un figlio nato da questo amore, era divenuto oggetto di tutte le sue cure. Ormai viveva solo per il piccolo e per l'amante. Un triste

giorno un camion aveva investito il bambino riducendolo in fin di vita. Ella aveva offerto il suo amore e la sua felicità alla Madonna, in cambio, che il bambino si salvasse. E il mancato ottenimento della grazia (il bambino era morto) le aveva fatto concepire un odio feroce verso Iddio facendola giungere perfino a negarne l'esistenza».

A Don Vincenzo che la vede realmente pentita, non resta che darle l'assoluzione, indirizzandola a un Istituto dove Maddalena potrà ritrovare l'equilibrio perduto e il desiderio di vivere e di invitarla a lasciare il paese, di nascosto, prima che si svolga la processione. Però, mentre si allontana viene vista da alcuni paesani che inveiscono, furanti contro di lei. E' raggiunta dal bovaro inferocito ed è colpita a morte da un grosso sasso lanciato da questi. Don Vincenzo accorre in tempo per vedere l'ultimo sorriso di Maddalena il cui viso è trasfigurato. Ella guarda il buon parroco tenta di dire qualcosa, poi rechina il capo e rimane ferma: è morta. Don Vincenzo si alza e si fa il segno della Croce. Ha il viso severo, gli occhi ardenti. Dice a alta voce: «Voi volevate abbassare questa poveretta, invece l'avete innalzata a Dio».

Poi toglie di mano ad una donna il manto azzurro strappato a Maddalena e glielo stende pietosamente sul corpo. Ella viene sollevata e trasportata in Chiesa, mentre la gente si inginocchia facendo ala al suo passaggio.

Si rilascia il presente nulla osta a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923 n. 3287, quale duplicato del nulla osta concesso **8 FEB 1954** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,  
AL CONTRIBUTO DEL 10% E AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%  
99 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 959  
p. IL DIRETTORE GENERALE

ROMA li

Il Sottosegretario di Stato

**F. J. ERMINI**